

Anna PAGANONI*

LA COLLEZIONE MINERALOGICA MARIO ANTOFILLI

RIASSUNTO: Presso il Museo nell'aprile 1990 è stata allestita una mostra temporanea dedicata alla collezione mineralogica Mario Antofilli. Della quale si dà un breve resoconto.

SUMMARY: In April 1990 it was realised a temporary exhibit of the mineralogical collection of Mario Antofilli gift to this museum in 1989. This short report describes the consistence of the collection and its peculiarities.

PAROLE CHIAVE: Collezione, mostra, mineralogia, Mario Antofilli.

KEY WORDS: Collection, exhibit, mineralogy, Mario Antofilli.

Il Museo Civico di Scienze Naturali "E.Caffi", si è recentemente arricchito di una ampia raccolta mineralogica: la collezione Mario Antofilli, dal nome del noto appassionato di mineralogia genovese, scomparso nel 1983, che nel corso di più decenni ha costituito una cospicua raccolta nota ai collezionisti ed ai ricercatori del settore.

L'acquisizione di tale raccolta si è resa possibile per la disponibilità degli eredi e per il tempestivo accoglimento del progetto d'acquisto da parte della Provincia di Bergamo, che ha messo a disposizione le risorse economiche sostenendo in modo concreto i programmi di studio e di diffusione culturale del nostro Museo.

La collezione è costituita da quattro distinti gruppi di campioni (liguri, italiani, internazionali e micromounts) dei quali il nucleo più significativo è certamente la sezione dedicata alla mineralogia ligure.

Antofilli è noto per aver per primo individuato alcune località mineralogiche, oggi esaurite, e per aver raccolto in molti anni di attività un'ampia documentazione delle associazioni mineralogiche individuando anche alcune nuove specie.

La collezione è per la maggior parte già catalogata e nei registri sono riportati tutti gli elementi necessari per ulteriori indagini ed una più completa inventariazione museale. I campioni più significativi si riferiscono ad alcune località ormai classiche della mineralogia ligure: valle della Gava, torrente Cerusa, valle dell'Erro, Tiglieto, valle Varenna, miniera di Cassagna, monte Nero, miniera di Libiola e miniera di Gambatesa.

La Liguria, malgrado la limitata estensione geografica e le scarse risorse del sottosuolo economicamente sfruttabili, è ricca di minerali da collezione; oggi però le località più interessanti dal punto di vista ambientale sono finalmente protette da leggi di salvaguardia, mentre numerose gallerie minerarie da tempo abbandonate sono impercorribili. Restano così ormai precluse alcune delle località più note del

* Conservatore di Geologia e Paleontologia del Museo di Scienze di Bergamo

collezionismo mineralogico.

La Liguria, regione dalle caratteristiche geologiche davvero singolari, può vantare ben 295 specie mineralogiche (Antofilli, Borgo, Palenzona 1983; Borgo, Palenzona 1988) e occupa un posto di rilievo nel panorama giacimentologico nazionale.

La preliminare valutazione fatta per definire la validità della collezione, si riferiva ai circa 6000 campioni visibili nelle vetrine dell'abitazione genovese; in realtà le lunghe fasi di imballaggio e di predisposizione del materiale per il trasporto a Bergamo, hanno permesso di rinvenire almeno altri 5000 pezzi, aumentando considerevolmente il valore dell'intera raccolta.

La collezione ligure è affiancata da quella italiana, costituita anch'essa da campioni di cui sono noti tutti i dati di ritrovamento.

La collezione internazionale è costituita da un migliaio di pezzi suddivisi con criteri geografici, comprende campioni di rilevante pregio estetico e di notevole valore commerciale quali: gli opali arlecchino in matrice dell'Australia, le rodocrositi della Romania, i minerali della Norvegia e del Brasile e un corindone varietà rubino del centro Africa in un cristallo di oltre 1 cm di lunghezza.

A queste tre collezioni si affianca la raccolta di alcune migliaia di "thumb nail" o micromounts, perfetti microscopici cristalli rinvenuti su una base rocciosa del diametro massimo di un centimetro; questi esemplari seguono la più recente tendenza del collezionismo, documentando la perfezione cristallografica e nello stesso tempo ovviando agli inconvenienti legati all'eccessivo ingombro dei campioni tradizionali.

La collezione Antofilli, donata dalla Provincia di Bergamo al nostro Museo, si compone di una quantità di pezzi di gran lunga superiore a quella dei minerali custoditi nelle raccolte storiche del Museo (circa 5000 campioni) e di fatto questa collezione viene a formare il nucleo principale della raccolta mineralogica.

La collezione Antofilli, oltre ai campioni comprende pubblicazioni, appunti e il materiale fotografico realizzato dall'autore in anni di ricerca; da questo archivio sono tratte le immagini che illustrano la mostra realizzata pochi mesi dopo (aprile 1990) l'arrivo a Bergamo.

Una selezione di questi minerali (oltre un migliaio) è temporaneamente esposta in una sala del nostro Museo.

Dal 1992 sono iniziati i lavori di riorganizzazione della raccolta adeguando l'archiviazione alle esigenze museali. In altra parte di questa Rivista viene dato il primo resoconto dei minerali provenienti da Libiola e Gambatesa (Pezzotta, 1993).

Consegnato ottobre 1993

BIBLIOGRAFIA

ANTOFILLI M., BORGO E., PALENZONA A., 1983 - I nostri minerali, geologia e mineralogia in Liguria. Ed. Sagep.

BORGO E., PALENZONA A., 1988 - I nostri minerali, geologia e mineralogia in Liguria. Aggiornamento 1988. Ed. Sagep.

INDIRIZZO DELL'AUTORE : Museo civico di Scienze Naturali "E.Caffi"
P.zza Cittadella 10
21129 - BERGAMO